

SUPERTRENTO

Scenari Urbani Partecipati
per l'Ecologia e la Rigenerazione

SUPERTRENTO

Incontri tematici / Sintesi

SUPERTRENTO è un percorso del **Comune di Trento**
realizzato in collaborazione con **Campomarzio**



COMUNE DI TRENTO

campomarzio

4. Welfare, cultura, creatività

Informati

Progetti in corso

Laura Begher
Sabrina Redolfi
Eusebia Parrotto + Rosangela Cappelletti

Le direttrici su cui l'amministrazione comunale si muove in materia di politiche culturali e giovanili si basano sul favorire l'integrazione di pubblici diversificati e sul promuovere sperimentazioni, dando centralità ai giovani. Su queste direttrici vanno collocate le sfide della riqualificazione e rigenerazione degli spazi Ex Mensa, Ex Lettere, Ex Atesina. Si tratta infatti di scommettere sul potenziale evolutivo di un settore, sino ad ora caratterizzato da una massiccia presenza di pubblico e non-profit, ma che deve saper evolvere in una dimensione maggiormente competitiva. L'occasione di essere Capitale europea del Volontariato nel 2024 permetterà di perseguire, accanto ad altri, l'obiettivo di formare e qualificare chi opera nel settore, offrendo strumenti e opportunità che vanno nella direzione di favorire nuove e inedite alleanze e collaborazioni, nonché di rigenerare e dare nuova vita a spazi inediti o abbandonati. Nel panorama culturale un ruolo di primo piano è rappresentato dalle biblioteche che oggi in città rappresentano sempre più un modello di spazio libero e sicuro in cui passare il tempo, in cui (a differenza della maggior parte degli spazi pubblici, anche culturali) non si deve pagare, in cui essere ricco, povero, senzatetto, studioso, casalinga, badante, disabile, straniero, intellettuale, disoccupato non fa la differenza.

Immagina

Tendenze in atto e strategie per nuovi scenari

Bertram Niessen

L'esperienza culturale, sino a qualche anno fa, si svolgeva unicamente in istituzioni (musei, biblioteche), punti di diffusione della produzione (librerie, cinema), organizzazioni di base sul territorio (circoli, oratori), centri sociali. Oggi nuovi spazi culturali sono nati ai margini dei centri, nelle periferie, spesso per dare nuova vita a edifici abbandonati. Sono spazi legati al territorio e per questo necessariamente diversi tra di loro ma che per funzionare hanno alcuni punti in comune. La capacità di connettere il locale con il *mainstream* senza cedere alla tentazione di copiare da altre esperienze, di capire la natura dello spazio e di lavorare in ottica di qualità avendo sempre una direzione artistica, di lasciare spazio al non finito e di coniugare l'esperienza della sperimentazione con quella del rischio e dell'incertezza, di disporre di finanziamenti non solo per la creazione del luogo ma anche per la produzione che in esso avviene, di chiedersi sempre e in ogni momento se il centro culturale è veramente quello che si vuole fare.

Pratiche, progetti e testimonianze

Laura Caruso
Francesco Mannino
Chiara Faggiolani

Dall'esperienza di *CasermArcheologica* (Sant'Anna di Brolo) riportata da Laura Caruso emergono questioni importanti attinenti la rigenerazione dei luoghi abbandonati e il loro legame con le comunità in cui sono situati. In questo senso è da leggere la domanda che guida la gestione dello spazio toscano e la realizzazione di attività, ovvero: "con chi facciamo questa iniziativa? Con quale associazione?". Solo la capacità di costruire alleanze che possono essere stabili o mutevoli può infatti garantire la continuità nel tempo e la sostenibilità di questi luoghi rigenerati che, per rimanere attrattivi e vivi, devono trovare un modo di attivare collaborazioni trasversali con soggetti diversi. Un'ulteriore domanda che guida l'operato di *CasermArcheologica* è il chiedersi costantemente quali saranno i desideri delle persone che frequenteranno lo spazio tra cinque anni, anche allo scopo di avere sempre in mente che i luoghi vivi sono luoghi aperti alle sollecitazioni esterne, spazi in cui le persone possano comprendere e creare.

Francesco Mannino, ha condiviso l'esperienza di *Officine Culturali*, impresa attiva nel settore culturale a Catania che si sostiene e sviluppa realizzando attività commerciali. *Officine Culturali* rappresenta un importante esempio per l'avvio e la gestione di attività volte alla valorizzazione del patrimonio. Si occupa infatti, all'interno del quartiere Antico Corso, delle attività educative, didattiche, culturali del Monastero dei Benedettini di San Nicolò l'Arena, un edificio monumentale tardo barocco parte dei siti UNESCO del sud est siciliano. Le attività dell'impresa sono realizzate tramite l'attivazione di un partenariato speciale pubblico

privato con l'Università di Catania. Proprio la sperimentazione di questa tipologia di collaborazione tra pubblico e privato viene illustrata durante l'intervento in quanto strumento che permette di sperimentare la fruizione del patrimonio culturale e la disseminazione della ricerca scientifica nell'ottica di una co-gestione e collaborazione "in itinere", definendo via via le necessità e la programmazione e gestendo criticità e opportunità.

Chiara Faggiolani avvia una riflessione sul ruolo delle biblioteche e sul futuro di questi spazi che stanno evolvendo e cambiando anche a Trento. L'intervento apre a considerazioni importanti, che hanno a che vedere con le dinamiche di fruizione dei servizi culturali. Per la progettazione delle biblioteche del futuro, innanzitutto, si devono considerare gli spazi e i professionisti che le gestiranno ma soprattutto si deve anche ragionare sul tempo delle persone che le frequentano. La mancanza di tempo generalmente addotta per giustificare la non frequentazione delle biblioteche non è riferita solo all'aspetto della quantità ma anche al valore e al significato che le persone attribuiscono ai vari tipi di attività, alla disorganizzazione temporale, alla simultaneità delle attività. Le biblioteche dovrebbero essere sempre di più lo spazio di un tempo riconquistato da dedicare alla curiosità, all'approfondimento, allo sviluppo cognitivo ed emozionale, partendo dall'idea che proprio una delle battaglie più complicate di oggi è quella per l'attenzione e che in generale, per sviluppare un pensiero, serve tempo.

Partecipa

Isole tematiche

Dibattiti tematici con i relatori e le relatrici

Dalle isole tematiche condotte emergono nuovi spunti da parte dei relatori così come riflessioni e contributi da parte dei partecipanti:

- ✦ Laura Caruso sottolinea l'importanza del *funding mix* nella gestione di spazi riqualificati ovvero dell'importanza che hanno le competenze legate alla scrittura e gestione di bandi di finanziamento locali, nazionali, europei che possano garantire la sostenibilità economica
- ✦ Viene diffusamente evidenziata l'importanza del dialogo con la comunità e della connessione tra le intelligenze locali e ciò che avviene in circuiti culturali più ampi
- ✦ Si sottolinea la necessità di prevedere mix di attività all'interno degli spazi anche per favorire il finanziamento delle attività che lì hanno luogo. Allo stesso tempo emerge l'importanza di riflettere accuratamente sulle attività commerciali che vengono attivate in quanto possono generare fenomeni di esclusione o selezione dei pubblici (il costo elevato delle consumazioni, per esempio, può escludere pubblici importanti dalla frequentazione degli spazi)
- ✦ Si sottolinea come purtroppo molto spesso lo spazio in cui si svolge il percorso (Ex Atesina) sia stato destinatario di progetti di rigenerazione che sono sempre però rimasti sulla carta
- ✦ Emerge la preoccupazione circa le dimensioni degli spazi che a Trento potrebbero essere rigenerati attraverso iniziative socio-culturali. Tale preoccupazione riguarda da un lato le dimensioni dei luoghi e la conseguente difficoltà di gestione ma anche la mancanza di competenze e professionalità in grado di avviare progetti così ambiziosi
- ✦ In merito ai programmi funzionali degli spazi

culturali, si sottolinea nuovamente come la maggior parte di quelli esistenti contenga "di tutto", e come sia proprio questo "tutto" a restituirne il sapore e l'identità. Ciò determina il fatto che la complessità della gestione di questi luoghi sia sempre legata all'armonizzazione degli usi e le diverse realtà che vi gravitano attorno

✦ Si sottolinea l'importanza della riflessione in merito alla distribuzione dell'offerta culturale su un territorio urbano più ampio, in quanto essa presuppone necessariamente e prioritariamente una riflessione su come ci si muove in città e sull'accessibilità che questi spazi dovrebbero avere

✦ Emerge la richiesta che lo spazio dell'Ex Atesina non diventi un ulteriore spazio commerciale in un quartiere in cui ce ne sono già molti

✦ Laura Caruso sottolinea l'importanza della curatela e della mediazione che devono essere sempre presenti negli spazi rigenerati